Molto R.do in X.to P.re

P. C.

357

Non posso così facilmente spiegar la gran consolatione ch'ho ricevuto in Domino quando
hò hauuto la gratis.a lettera di V.R. le rendo infinite gratie della memoria, che, contr'ogni
mio merito, tiene di me; prego la Maestà divina, che si degni di rimunerarla con celesti doni
secondo il suo desiderio. In torno hor quello, che desidera di sapere delle conversioni de' Turchi
delli quali si parlò in Roma, rispondo a V.R. secondo la sua domanda per darle sodisfatione
volendo hobedirla S.ta una voce di Dio, ch'io prima di partir per l'Indie à cercar, per
amor di Dio, la salute di quella cieca, et infelice gente, mi trattenghi per qual che tempo nella
Città di Genoua, il benigno Sig.re, ch'è somma bontà, et infinita Carità, mi dà occasione d'in-
cominciar la desiderata opera nella sopra detta Città, oue hò trouato gran numero di Turchi
con i quali nò mancano gran dispute ogni giorno, acciochè già facci capire la verità Christi-
ana, della qual loro per gastigo di Dio così lungo tempo celata, mà quel Dio, il quale, senz'alcun
mio merito, m'illuminò per pietà sua, ad abbracciarla, lo stesso fin hora hà illuminato per
mezo delle mie debole parole 8 dieci sette persone d'essi, i quali con marauiglioso affetto, e
stupore di molti hanno abbracciato la nostra S.ta fede, e saranno battezzati la maggior parte
di loro nel giorno del glorioso S.to P.re Ignatio, circa poi di sapere di che sono questi tali dico V.R.
che nessuno de' detti conuertiti è di Galera, mà tutti sono di Sig.ri & particolari. e fra Italiani uno del Sig.r
Emanuel Dorazzo e l'altro del Sig.r Lumallin, i quali si può dire, che sono diuentati predicatori della S.ta
fede Christiana prima d'esser battezzati, mentre vanno per tutta Genoua à cercare, e
condurre alle dispute dell'altri: spero che sarà anche seruito da me il Sig.re nella conuersione
di molti altri prima di partir da questa Città per seguitar il mio trattato viaggio del gran
Mogor, mentre veggo la dispositione d'alcuni, e la gran pietà di Dio, che abbraccia tutti senza
riguardo ai loro demeriti. Sia il tutto per honore, e gloria di Dio, il quale è solo degno dell'honore
e gloria. Per tanto supplico à V.R. che si degni, per sua carità, di raccomandarmi à Dio, acciochè io
faccia sempre in ogni cosa la sua S.ma uolontà, et operi sempre per maggior gloria di Dio, et honore
della S.ta nostra Comp.a; altrimente sarà ogni cosa uana, e persa. V.R. mi faccia gratia
di Salutar da mia parte i P.ri Assistenti, il P. Vice Proposito, P. Paresi P.re di Lucca, con tutti i
P.ri, e fratelli di cotesta S.ta Casa, et alli S.ti Sacrificij, et orationi di tutti mi raccomando,
et un'altro Saluto particolare al R.do nostro P.re Generale, et al P. Secretario. Genoua 19 di
Luglio 1604. di V.R.

Humilis.mo in X.to Seruo
Baldassare Loyola Mandes

A P. Franc.o Maria Lemmi

Genova 19 Sett.bre 64.

Al Molto R.do in X.to P.re, il P. Francesco Maria
Lemmi della Compa.a di Giesù

Roma